

Per fortuna è stato annullato l'appalto

Apertura della stagione venatoria

E' stato arrestato

Strisce: regalo di 240 milioni



Sollecitata una inchiesta sullo scandalo della segnaletica

Le famose strisce della segnaletica stradale tornano di attualità. Dopo più di un anno di gestione diretta del servizio, tirate le somme, è risultato in tutta evidenza in che modo il Comune — Cincotti all'anagrafe — aveva organizzato l'appalto. I dati sono stati forniti dal commissario Diana all'atto di lasciare il Campidoglio: non sono quindi sospetti. Secondo l'amministrazione comunale, anche tenendo conto del massimo ribasso possibile da parte delle tre società vincitrici della gara di appalto, la spesa complessiva per le «strisce» avrebbe dovuto essere di 417 milioni all'anno; l'esperienza ha dimostrato invece che per spennellare di bianco le strade in corrispondenza degli attraversamenti pedonali occorrono soltanto 177 milioni; 240 di meno; 240 milioni risparmiati, dunque, grazie alle vivaci prese di posizione del gruppo comunista e ad un voto del Consiglio di Stato, che in seguito bloccò il tentativo di appalto degli amministratori dc.

Dopo l'assunzione della gestione diretta — scrive il dott. Diana nella sua relazione — l'Amministrazione ha notevolmente incrementato, con indubbio vantaggio per il traffico cittadino, le segnalazioni stradali sia verticali che orizzontali. Infatti si è passati da 89 mila metri quadrati circa di tracciati orizzontali in opera al 1° febbraio 1961 ad oltre 150 mila metri quadrati oggi esistenti. Analogo incremento si è avuto per la segnaletica verticale, per la quale durante i quindici mesi di gestione diretta sono state impiantate 4500 tabelle. La gestione diretta — scrive ancora Diana — nonostante l'incremento degli impianti successivamente, nonché le spese di prima attrezzatura per la esecuzione del servizio (acquisto notofurgoni, cavalletti, utensili e altri mezzi d'opera) ha consentito un notevole risparmio di spesa che, durante l'anno 1961, è stato di 240 milioni di lire. Il «regalo» ai fortissimi apparitori, quindi, sarebbe stato ben più grosso di quel che appare oggi dalle cifre, tenendo conto che al momento della gara il servizio era assai più ridotto.

Lo scandalo è abbastanza noto. Tre società delle 48 concorrenti — la SIAS, la SIRA e la KEMIO-CIREN (che, tra l'altro, non era stata neppure invitata) — vinsero la gara per le tre zone in cui era divisa la città dividendo al centesimo (e una perfino al millesimo) il ribasso stabilito nella busta segreta del Comune. I contratti relativi furono stipulati in tutta fretta, senza interpellare né il Consiglio comunale, né la Prefettura. Il Consiglio di Stato, però, decretò poco dopo la sospensione di tutta la faccenda. Risultò poi che la KEMIO-CIREN e la SIAS erano amministratrici della stessa persona, Aldo Ginotti, e che le due società erano strettamente imparentate con un'altra, la SCAFI, diretta da un noto esponente romano della DC.

Il meccanismo della scandalosa licitazione privata era abbastanza chiaro, e la Giunta comunale, dopo una vivace campagna di stampa dei giornali di sinistra, dovette infine piegarsi e decidere — sia pure in via retrospettiva — di annullare l'appalto. Ora la questione viene riproposta dai dati forniti da Diana. E' giusto che su un fatto così grave non si vada in silenzio? Il consigliere comunista Giugliotti ha proposto, appunto, con una interrogazione al sindaco, una approfondita inchiesta, che serva a chiarire una questione definitiva a favore della gestione diretta; i buoni risultati di un anno, tra l'altro, giustificano il provvedimento.

Domani a caccia



Nel lago Turano

Boy scout annega

Dal lanciatore di coltelli

Liana Orfei ferita per la TV



Un ragazzo romano, che faceva parte di un gruppo di boy-scouts accampati nei pressi di Carsoli, è annegato ieri nel lago Turano. Rizzato Zaccaro, di 15 anni, abitava in via Flavia Demetria 13, ed aveva raggiunto, con i suoi amici, la località solo da pochi giorni.

La disgrazia è avvenuta nella mattinata. Il ragazzo, faceva il bagno con alcuni compagni nel laghetto; improvvisamente è stato visto scomparire in acqua e tutti gli sforzi dei presenti per salvarlo sono stati inutili. Il corpo è stato ripescato solo nel pomeriggio dai vigili del fuoco di Rieti accorsi sul posto. Dai primi accertamenti sembra che il ragazzo sia stato colto da malore.

Un giovane di 20 anni, Mario De Santi, ha rischiato ieri di annegare a Palo, Fortunatamente è stato salvato in tempo e trasportato a riva dalla sorella Maria Pia, di 24 anni, che faceva il bagno con lui.

Il giovane, che abita in via della Rotonda 36, è stato accompagnato con un'ambulanza al San Camillo, dove i medici l'hanno dichiarato fuori pericolo. Guarirà in una settimana.

Domani l'attivo a Genzano

Domani a Genzano si svolgerà il Festival di zona dell'Unità in occasione di questa manifestazione, è stato convocato l'attivo della Federazione comunista romana; l'assemblea si concluderà, alle 18.30, con un comizio del compagno Alfredo Rechin, responsabile della Commissione stampa e propaganda nazionale.

Nel programma del Festival sono comprese numerose manifestazioni di carattere spirituale e uno spettacolo di arte varia.

il partito

Convocazioni
Genzano, ore 20.30, assemblea sul mese della stampa. Capasso, campo Elmito, ore 20, assemblea sul mese della stampa. Cirillo.

Sottoscrizione
I versamenti per la sottoscrizione si ricevono fino alle ore 28 di domenica nel corso del Festival dell'Unità che avrà luogo a Genzano.

Sarto durante il giorno sfruttava giovinetti la notte all'Argentina

Una vasta organizzazione di «balletti verdi»?

Una «centrale» per soli uomini, che aveva in sarto dalla capitale vita semplice e tranquilla il principale organizzatore, è stata scoperta dalla polizia dei costumi. L'uomo protagonista sarà Giovanni Giannotti, 35 anni, un modesto appartamentista di fronte al teatro Goldoni. La polizia sospetta che egli sia l'anello di una lunga catena.

Gli investigatori hanno scoperto l'immondicevole traffico notturno, dopo una lunga serie di appuntamenti in piazza Argentina dove il Giannotti, ogni sera, riceveva i giovani. Non sono stati rivelati i nomi dei coinvolti nella vicenda. Si tratta, comunque, di persone di «alto bordo», che abitano in lussuosi appartamenti dei Parioli, di Villa Clara e dell'EUR.

Il traffico durava già da alcuni mesi, ma soltanto in questi ultimi giorni è stato segnalato agli agenti della polizia dei costumi. Da quel momento il sarto è stato posto sotto sorveglianza. Durante il giorno svolgeva una vita del tutto normale, svolgendo il suo lavoro in una cameretta di Vicolo de' Soldati. Qui abita anche un'altra persona, la quale non ha avuto occasione di accorgersi della doppia vita che il Giannotti conduceva. Ogni tanto il sarto riceveva in casa del giovane, ma per le prove degli abiti che confezionava loro. Era proprio in queste occasioni che il Giannotti proponeva ai ragazzi il modo di abbandonare il denaro per la cultura e per i divertimenti. E regolarmente dava loro appuntamento per la sera in piazza Argentina, di fronte ad un noto bar.

Nel traffico sono rimasti coinvolti una ventina di giovani fra i diciotto e i venti anni e, forse, anche qualche minorenni. I poliziotti, appostati per alcuni sere in piazza Argentina, hanno notato che, non appena arrivava il sarto veniva attorniato da quattro o cinque giovinetti. Dopo un po' giungeva un'auto e uno o due ragazzi salivano ed erano condotti via. Altre volte il Giannotti li accompagnava lui stesso a destinazione.

La scorsa notte i poliziotti sono decisi ad agire e hanno preceduto al formo del Giannotti e di cinque ragazzi. Tutti sono stati condotti in questura e interrogati a lungo. I giovinetti, spaventati, hanno subito raccontato tutto. Poco dopo anche il sarto ha ammesso la loro attività, fra mille reticenze però, come se temesse di parlare troppo e rivelare nomi che la polizia non conosce. Ecco perché gli inquirenti pensano che il Giannotti non sia altro che la pedina di una organizzazione più vasta. Il sospetto è avvalorato.

La polizia dei costumi intende inoltre rintracciare tutti coloro che hanno frequentato il sarto al fine di stabilire se fra essi vi siano dei minorenni. In questo caso il Giannotti, che per il momento è stato invitato a Recana Coeli sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione maschile, verrebbe denunciato anche per corruzione minorile.

I cinque giovinetti fermati sono stati riaccompagnati nelle rispettive abitazioni e i loro genitori sono stati invitati ad una maggiore sorveglianza.



Dante Giannotti

Un malato

«Mi uccido» e fugge dall'ospedale



Un uomo, affetto da una grave malattia, è fuggito l'altra notte dal Policlinico; la polizia, che lo sta ricercando affannosamente, non esclude che voglia togliersi la vita. Il pomeriggio precedente la fuga, il fuggitivo aveva chiesto alla moglie che lo era andata a trovare, 20 mila lire ed un paio di pantaloni. Di lui non si è saputo più nulla.

Francesco Cerqua, di 48 anni, era da tempo affetto da un limite della sopportazione. La sua storia è il dramma di un uomo distrutto dal fisico e morale dalle sofferenze prolungate di una lunga malattia. Circa sei mesi orsono l'uomo era stato operato senza successo dal professor Arduini. Allora non volle far conoscere questa sua storia, che nel suo cuore pesava come una sentenza, alla sua famiglia; volle tenersi tutto per sé.

Ma non è servito a nulla. Nel casolare di via Vercelli Cerqua è stato infatti costretto a farsi ricoverare di nuovo. Questa volta al reparto senologica del Policlinico. La pro-

occupazione per la sua famiglia ed anche il desiderio di reagire in qualche modo al suo destino. Lo hanno convinto a fuggire dall'ospedale. La moglie lo ha aiutato involontariamente, dandogli i 20.000 Lire.

Ieri mattina, alle 7, il Cerqua ha telefonato alla moglie, Maria Fozzi, abitante in via Regina Margherita, e l'ha pregata di passare in ospedale a ritirare i suoi oggetti personali. Alle assistenti, richieste della donna, che gli domandavano dove fosse e che cosa avesse intenzione di fare, l'uomo non ha voluto rispondere.

Stando alle indagini, svolte dal Commissariato di Torpignetto, subito dopo la fuga, anche il cognato Giuseppe Talloni, confermato a suo proposito, si è detto affezionato. Quest'uomo, che non ha trovato, comunque, conferma. Tutto rimane avvolto in un alone di mistero.

Nella foto: Francesco Cerqua e la moglie

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi sabato 25 agosto (237-128). Onomastico: Ludovico. Il sole sorge alle ore 5.36 e tramonta alle 8.43.

BOLLETTINI

— Demografici: Nati: maschi 56, femmine 51. Morti: maschi 19, femmine 22, di cui 3 minori di sette anni.

— Meteorologici: Le temperature di ieri: minima 19, massima 32.

VIAGGIO IN SPAGNA

— Un viaggio in Spagna, con visita alle città di Barcellona, Madrid, Saragozza, Valencia, è stato organizzato dall'ENEL dal 16 al 27 settembre. La quota di partecipazione è di L. 67.900. Per le iscrizioni rivolgersi in via Nizza 162.

POPOLARE ALLO ZOO

— Dumani l'ingresso al Giardino Zoologico sarà a prezzi popolari: L. 10 a persona.

CONCORSO PER ARCHITETTI

— Un concorso premio di L. 100 mila per la progettazione architettonica presso l'Università di Roma (quarti in Sicilia) durante l'anno accademico 1962, che abbiano riportato la massima votazione è stato promosso in memoria dell'architetto di nome Sanzio.

CORSI ALBERGHIERI

— L'ENEL istituirà anche quest'anno corsi professionali alberghieri gratuiti, a carattere mensile, per personale albergo-Rivolgervi in via Maria Adelaide 14 nei giorni feriali, dalle 8 alle 11.

ORARI MUSEI

— I Musei Capitolini sono aperti dalle ore 9 alle 16 (il sabato anche dalle 10 alle 13) escluso il lunedì. Accesso gratuito l'ultima domenica del mese. Il Museo di Roma è aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 19 nei giorni festivi. Il Museo della Civiltà sarà riaperto il 1° settembre.

VIA DELL'IMPRESA SBARRATA

— I lavori di via dell'Impresa che da piazza Colonna a viale dello Sdrucolo, è stato sbarrato al traffico per lavori alle condutture del gas.

LUTTO

— E' deceduto il compagno Tito Ciani, valido diffusore della nostra stampa. Ai familiari, in questo doloroso momento, giungano le condoglianze dei comunisti di Villa Gordiani e dell'Unità.

Mortale infortunio

Gru piomba sull'edile

Mortale sciagura ieri mattina in un cantiere di Passoscuuro. Un edile è stato ucciso da una gru, che si è improvvisamente rovesciata e gli è crollata addosso, schiacciandogli la testa. I compagni di lavoro si sono subito precipitati in suo soccorso: purtroppo, non hanno potuto far altro che accorgersi che era morto ed avvertire quindi i carabinieri. Una inchiesta è stata aperta per accertare le eventuali responsabilità.

La vittima di questa ennesima sciagura sul lavoro si chiamava Domenico Bernabei. Aveva 32 anni ed abitava, insieme con la moglie e due figli piccoli, in una modesta casetta ad un piano a S. Marinella. Da quando era stato assunto dall'impresa Giroschi, che sta costruendo uno stabile a tre piani in via Seramanna a Passoscuuro, passava l'intera giornata fuori casa. Usciva poco dopo l'alba e portava al cantiere e tornava solo a tarda sera.

La disgrazia si è verificata alle 8.15, pochi minuti dopo

l'inizio del lavoro. Domenico Bernabei stava lavorando su un'impalcatura al primo piano dello stabile. La gru gli si ergeva accanto; serviva per caricare la calce e trasportarla al terzo piano. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. Fatto sta che all'improvviso la pesante attrezzatura si è inclinata ed è precipitata.

Domenico Bernabei non ha avuto neanche il tempo di rendersi conto di quello che stava succedendo. E' stato preso in pieno dalla gru e si è accasciato, senza neanche un lamento, sull'impalcatura con il cranio fraccassato. Gli altri operai si sono lanciati in suo soccorso: lo hanno sollevato dall'impalcatura, lo hanno trasportato all'interno dello stabile, hanno cercato di rianimarlo. Non c'è stato nulla da fare: il Bernabei era già morto sul colpo.

La moglie è stata avvertita solo a tarda sera dai carabinieri. Era già preoccupata per il ritardo del marito; quando ha visto i militari, ha capito tutto ed è svenuta.

Automobilista sconosciuto a Ottavia

Fa scendere i feriti e fugge dopo lo scontro

Due persone, rimaste ferite in un spettacolare incidente stradale, hanno denunciato ieri pomeriggio ai carabinieri della borgata Ottavia di essere stati abbandonati dall'autista della -1100- che poco prima, aveva dato loro un passaggio. I militari stanno ora indagando per identificare l'automobilista e per accertare i particolari dello strano episodio.

I due si chiamano Tito Rossetti, di 22 anni, abitante in via Veduggia 3, ed Enrico Piacidi, di 42 anni, abitante in via Ottense 35. Essi hanno raccontato che, verso le 17, si trovavano a Bracciano.

I due avrebbero chiesto un passaggio per venire in città ad un signore che guidava una -1100- targata Roma 280365. L'uomo — secondo il loro rac-

conto — li ha presi a bordo ed i tre hanno proseguito insieme il viaggio. Giunta all'altezza del decimo chilometro della Trionfale, la vettura ha abbordato una curva ad alta velocità, si scivolata su una macchia d'olio, ha sbandato ed è andata a finire contro la -600- targata Roma 244282, del signor Luigi Coella, che era ferma sul ciglio della strada.

L'automobilista, a questo punto, avrebbe invitato i due passeggeri a scendere ed a raggiungere un pronto soccorso da soli; poi si è allontanato velocemente. Il Rossetti e la Piacidi, sono stati dapprimo trasportati al S. Filippo e poi al S. Spirito; qui i sanitari li hanno medicati e giudicati guaribili rispettivamente in 3 e 5 giorni.

Dopo le dichiarazioni dei due carabinieri di Ottavia hanno raggiunto il luogo dell'incidente — la -600- del signor Coella era ancora lì —, semidistrutta. Dell'auto investitrice, invece, nessuna traccia. Alcuni testimoni hanno confermato ai militari che la -1100- si era allontanata, dopo che da essa erano scese due persone.

Allora sono iniziate le ricerche della -1100-.

I carabinieri sono infatti riusciti dal numero di targa al proprietario dell'auto. La -1100- è risultata di proprietà della signora Elsa Marchetti, di cui si conosceva questo recapito, piazza di Santa Maria Liberatrice 47, a Testaccio. La signora Marchetti, però, non abita più a tale indirizzo.

Ferita involontariamente da un lanciatore di coltelli, la bella Liana Orfei dovrà restare qualche giorno a riposo con un braccio fasciato. L'incidente è avvenuto durante le riprese della rivista «Eva ed io», negli studi della T.V. in via Teulada. L'attrice veniva appoggiata ad un pannello, contro il quale il lanciatore tirava i coltelli. Uno di essi non si è conficcato nel legno, ma è rimbalzato colpendo Liana.